

Preferirei di no

Luca Lo Pinto ha concepito per la **Galerie Emanuel Layr (fino al 31 agosto)** un'esposizione tanto densa a livello concettuale quanto limpida e semplice nell'allestimento. Con il titolo **«Lost in the pool of Shadow. Un rifiuto comprensibile»** riunisce nove



artisti accomunati, come scrive lo stesso Lo Pinto, *«da pratiche artistiche ed esistenze animate da un rapporto di rifiuto, di sfida e insieme di urgenza di affermare la propria voce all'interno del sistema culturale in cui si sono mosse o tuttora si muovono»*. Ecco allora un'opera di **Vincenzo Agnetti** (1926-81) dal titolo *«Ritratto-Oggi io e te abbiamo detto di no»* (1970), che fa un po' da chiave di lettura dell'intera esposizione. Alcuni provini a contatto che ritraggono la poetessa **Amelia Rosselli** (1930-96; nella foto) e una sua cartolina inviata al poeta Dario Bellezza, mentre la musica elettronica di un disco di **Franca Sacchi** (1940) fa da colonna sonora alla mostra. Ci sono poi il ricordo di un intervento di **Cloti Ricciardi** (1939) a Incontri internazionali d'Arte nel 1972, il calco del proprio sesso, opera di **Suzanne Santoro** (1946) e quattro disegni di **Roman Stanczak** (1969), che quest'anno ha rappresentato la Polonia alla Biennale di Venezia. Completano la rassegna tre «guanti» opera di **Cinzia Ruggeri** (1945); le poesie visive di **Patrizia Vincinelli** (1943-91) e un'installazione pittorica di **Sarah Margnetti** (1983): quattro colonne in trompe l'œil dall'aspetto vagamente antropomorfo e spiazzante. □ **Si.M.**